

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via. Pozzo dipinto N. 3337 A. } In terza " " " " 40
 { Per l'estero aumento delle spese postali. } } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 13 Dicembre

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO



ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi, e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introduce il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE, se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e migliorie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà pel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8.50	4.50
Per il Regno	20	11.	6.—

Le convenzioni Ferroviarie.

(Continuazione e fine.)

Il servizio degli interessati e dello ammortamento delle obbligazioni sarà fatto dal Governo esclusivamente in tutte le tesorerie provinciali dello Stato.

A tale effetto il Governo preleverà sugli interessi della cauzione definitiva, di cui all'articolo 12 suddetto, da esso dovuti alla Società, o sui coupons, della rendita depositata dalla Società stessa a senso dell'articolo 13, la somma occorrente per eseguire il pagamento degli interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni, oltre un quarto per cento sulla somma suddetta per far fronte alle spese relative.

Art. 18. La Società pagherà direttamente all'erario la tassa di ricchezza mobile dovuta dagli impiegati, salvo rivalsa verso i medesimi. Essa verserà perciò nella tesoreria provinciale di Roma, nei 15 giorni successivi alla scadenza di ogni mese le somme ritenute per detto titolo sulle paghe del personale, giustificandone l'ammontare ai delegati del Governo.

L'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni sarà riscossa per ritenuta diretta nelle tesorerie governative, all'atto del pagamento degli interessi stessi.

Art. 19. Si dichiara che le somme portate ai fondi di riserva ordinari e straordinari non saranno soggette alla tassa di ricchezza mobile finché non siano compresi negli utili di cui all'articolo 7, sui quali si determina il dividendo da assegnarsi agli azionisti. Agli effetti dell'applicazione della tassa di dazio-consumo si dichiara inoltre che le stazioni sono considerate fuori del recinto daziario dei comuni chiusi.

Art. 20. Una o più Commissioni arbitralmente composte ciascuna di rappresentanti del Governo e di due delegati per ognuna delle Società esercenti, procederanno:

1.° Al reparto del personale degli uffici centrali delle tre amministrazioni che attualmente esercitano le linee destinate a costruire le nuove reti in ragione del rispettivo loro traffico, fermo il disposto dell'articolo 96 dell'annesso capitolato:

2.° Al reparto fra le dette reti del materiale mobile, tanto in essere sulle linee quanto in corso di costruzione dei materiali di approvvigionamento esistenti e quelli in corso di fornitura, tenendo conto delle condizioni e dei bisogni speciali di ciascuna di esse e procurando che il materiale mobile sia diviso in modo che ogni rete venga ad essere dotata di una proporzionata quantità di materiale della stessa età ed in eguale stato di conservazione.

Il giudizio di dette Commissioni sarà inappellabile.

Art. 21. La Società dovrà, nel termine di un anno dalla data dell'approvazione legislativa della presente convenzione, stabilire gli organici del proprio personale per purificarne gli stipendi, tenuto conto della natura dei diversi servizi e delle condizioni economiche ed igieniche delle diverse località.

Essa dovrà giustificare al Governo di avere, coll'applicazione dei suddetti organici, aumentato di almeno lire ottocentomila annue la spesa del personale, e ciò unicamente per migliorare le condizioni degli impiegati di grado corrispondente, che all'epoca della presente convenzione si troveranno meno retribuiti.

Art. 22. Le parti dichiarano, che le stazioni marittime ed i porti dei quali si parla all'articolo 63 dell'annesso capitolato, sono quelli di Napoli, Livorno e Genova.

Art. 23. Il Governo potrà incaricare la Società di riscattare, al prezzo ed alle condizioni da lui approvate, gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili, per convertirli ad uso di officine di costruzione e di grandi riparazioni del materiale mobile.

La somma necessaria per questo riscatto sarà anticipata dalla Società la quale durante l'appalto ne rice-

verà l'interesse dal Governo al saggio della rendita, salvo il rimborso del capitale alla scadenza della presente convenzione.

Art. 24. La Società dovrà subentrare, per quanto riguarda l'esercizio delle linee della Sicilia, alla Società delle ferrovie meridionali, in tutti i diritti e gli obblighi portati dalla convenzione in data 23 ottobre 1871, approvata con legge 30 dicembre 1871, numero 586 (serie seconda).

Quando il Governo faccia oggetto di concessioni speciali di esercizio le linee della Sicilia, la predetta convenzione cesserà di aver effetto mediante il preavviso di sei mesi.

Art. 25. Si conviene fra le parti per patto, che esse dichiarino cautela essenziale al contratto che, mancandosi dal concessionario in tutto od in parte agli obblighi da esso assunti con la presente convenzione, o con lo annesso capitolato che ne è parte integrante, il Governo, oltre allo esperimento degli ordinari mezzi di diritto ed al risarcimento dei danni avrà facoltà benanche di pronunciare amministrativamente e di autorità, la decadenza dalla concessione, e dai suoi benefici e vantaggi a carico dell'inadempiente, nonchè l'immediato ritorno di tutte le linee ferroviarie col materiale fisso e mobile, e con tutti gli accessori oggetti e valori riguardanti lo esercizio o le costruzioni in corso, nel possesso del Governo medesimo, senza pregiudizio dei maggiori risarcimenti ed indennità.

Tale decadenza non potrà pronunciarsi che con decreto motivato dal ministro dei lavori pubblici, e dopo trascorsi almeno 15 giorni da un legittimo atto di costituzione in mora intimato al concessionario, nonostante qualunque opposizione o reclamo giudiziario.

Tosto eseguita la presa di possesso, onde il pubblico servizio non rimanga interrotto, si procederà ai processi verbali di consegna, inventari e stima da eseguirsi nei modi stabiliti agli articoli di cui al capo V dell'annesso capitolato.

Art. 26. La presente convenzione, l'atto costitutivo della Società, e tutti i contratti ed atti qualsiasi che il concessionario e la Società stipuleranno relativamente ed esclusivamente allo esercizio delle linee a cui si riferisce la convenzione stessa e relativo capitolato, saranno soggetti al diritto fisso di una lire italiana, ed andranno esenti da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 27. La presente convenzione non sarà valida né definitiva, se non dopo che sarà stata sanzionata per legge, unitamente alle convenzioni per il riscatto delle strade ferrate romane e delle meridionali.

Si concede atto, che gli assuntori hanno fatto fede del deposito della cauzione primordiale nella valuta di un milione di lire di rendita.

Fatta a Roma in doppio originale quest'oggi venti novembre dell'anno mille ottocento settanta sette.

All'originale sottoscritti:

Il presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze e Ministro per interim dei lavori pubblici, DEPRETIS.

Per la Banca Generale e suoi compartecipi, BORGHESE presidente. — A. ALLIEVI, direttore.

Per la Società Generale di credito Mobiliare Italiano e suoi compartecipi, G. BALDUINO, amministratore delegato.

Per la Banca di Credito Italiano, FRANCESCO CAVAJANI, amministratore.

Per il Banco di Sconto e Sete, il direttore, ROCCO FONTANA — ANTONIO CERASI — EM. FENZI — GIULIO BELLINZAGHI — GIUSEPPE MORPURGO — MARIIGNOLI E TOMMASINI — G. BALDUINO — IPPOLITO DOLCE, testimonio — GIUSEPPE BARILLI, testimonio.

Il capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti, MARIANO FRIGERIO.

Potenza della Burocrazia

I lettori rammenteranno certo come qualche settimana addietro in tutte le città d'Italia si sollevasse un grido unanime di protesta contro le esorbitanti tassazioni sulla ricchezza mobile.

Si comprese che gli agenti subalterni dovevano agire dietro ordini ricevuti dal ministero, ed uno dei nostri corrispondenti da Roma ci informò che gli ordini erano partiti effettivamente dall'alto ma all'insaputa del ministro e del suo segretario generale.

Il Popolo Romano disse avanzieri che la responsabilità di quella circolare ricadeva sull'ex segretario generale, e l'on. Seismid-Doda si vide costretto a scrivergli la seguente lettera la quale non ha bisogno di commenti.

Non è vero che la Circolare 15 settembre 1877 della Direzione Generale delle Imposte Dirette sia stata da me riveduta, corretta ed approvata.

Quella Circolare firmata dal cav. Jonni, reggente la suddetta Direzione Generale, fu mandata a me già litografata qualche giorno dopo la avvenuta sua spedizione.

Quando la vidi, dissentendo io da alcuni concetti in essa espressi, divisai sospenderla; ma non era più in tempo. Ed al Cav. Jonni, venuti i reclami sugli accertamenti della Ricchezza Mobile, feci censura per quella circolare con parole severe e risentite, presenti il Cav. Stringhini, Direttore Capo di Divisione del personale al Segretariato Generale, ed il Cav. Bujatti, Ispettore Centrale, lagnandomi soprattutto, col Cav. Jonni, sempre davanti a quei due funzionari, che alla Circolare si fosse dato corso senza prima avermela comunicata.

Com'ella vede, cito testimoni presenti; il sig. Jonni stesso ed i signori Stringhini e Bujatti, cui posso aggiungere il Comm. Orgitano, Ispettore Generale, Capo dell'Ufficio Affari Generali, informato del fatto e del mio risentimento pochi minuti dopo.

UN MINISTRO IN PECTORE

(Nostra Corrispondenza particolare)

Roma, 12.

Si diceva che la crisi sarebbe finita completando il gabinetto: si diceva che il complemento necessario, indispensabile, portato dal

Nicotera ed accettato dal Depretis, fosse il Laporta, e si diceva che la combinazione era tanto inoltrata, da mancare soltanto il decreto di nomina, poichè la stampa officiosa già s'era accinta a preparare al Laporta il letto di ministro, lodando in lui il relatore del bilancio dei lavori pubblici.

Si diceva tutto ciò: ma il discorso dell'on. Zanardelli è piombato come fulmine a ciel sereno sul capo del neo ministro, e a detta dei più pratici lo ha reso materialmente impossibile. Volevano che il Bertani fosse il primo, chirurgo della Camera, l'unico che tagliasse proprio sul vivo: ma il Zanardelli può tenergli proprio compagnia. È stato letteralmente inesorabile.

Ne aveva ragione. Fosse smania di salire, fosse piacerteria e dilletto di farsi sfogo alle ire nicotieriane; il Laporta aveva scagliato nella sua relazione una grave accusa contro il Zanardelli. Il bilancio dei lavori pubblici, lo sapete, è di 184 milioni, e siccome a tutto settembre ne erano stati erogati soltanto 90, secondo il Laporta dovevano essercene 94 di disponibili, i quali provavano, o che si era ecceduto nelle previsioni, ovvero che si erano ritardati i lavori ordinati dal Parlamento.

Per un mortale qualunque, la cosa poteva passare. Ma per un uomo che ha aspirato ed aspira al portafoglio dei lavori pubblici, lo svarione diventava imperdonabile. E non fu davvero perdonato.

Anzitutto, disse l'on. Zanardelli, dal settembre in poi mancava ancora un trimestre: pagando le spese nella proporzione dei primi nove mesi si sarebbero erogati altri 30 milioni, sicchè i 90 salivano a 120, ed il residuo lamentato dal Laporta si riduceva a 64 milioni. Ma chi non sa, ancorchè affatto ignorante d'amministrazione, che sul finire dell'anno le liquidazioni si completano? chi non sa che nell'ultimo trimestre i pagamenti si moltiplicano rapidamente sin quasi all'esaurimento dei fondi?

Tutto ciò è un nulla, assolutamente nulla: il Laporta aveva dovere d'informarsi se quei residui rappresentavano danari non spesi, o lavori non eseguiti: lo doveva come relatore, e molto più come noto aspirante al ministero dei lavori pubblici.

Che se l'avesse fatto, avrebbe saputo come e qualmente quei milioni non spesi, rappresentavano e rappresentano il corrispettivo di lavori compiuti. Nessuno dubita, infatti che la linea Genova-Ventimiglia sia costruita, o che la Verona-Legnago, o la Legnano-Rovigo sieno linee immaginarie, o che la Treviglio-Rovato sia allo stato di semplice progetto. Nessuno lo dubita, perchè queste linee, alcune nella totalità, altre in parte, sono già percorse dalla locomotiva. Eppure, i conti relativi alle loro costruzioni ed i collaudi non vennero mandati che alla fine d'agosto, sicchè per esaminare i conti ed i collaudi occorreva del tempo, ed era naturalissimo che in settembre non fossero ancora approvati, come era naturalissimo che il governo tenesse a sua disposizione la somma necessaria per pagarli, appena compiuta la loro revisione.

Un'altra parte di quei milioni costituivano il deposito del decimo di tutti gli appalti compiuti, deposito che si deve trattenere a

garanzia per un determinato tempo, a termine dei contratti e per condizione generale fatta a tutti gli appalti.

Un'altra parte ancora degli stessi milioni era rappresentata dalla nostra quota per il Gottardo, la quale non fu pagata per la semplice ragione che scade alla fine di novembre, e nessun ministro poteva arbitrarsi a pagarla prima del settembre.

E qui finisco di riassumere, poichè mi pare che basti. Osservazioni così semplici, così chiare, che non era lecito ignorare ad un commissario relatore ed aspirante al ministero, annientarono il Laporta, il quale rispose per modo che lo Zanardelli cavò dalle di lui parole la conferma del discorso, e poté dirgli in mezzo all'ilarità generale, che i 94 milioni del Laporta erano un degno pendant della ferita del principe Vladimiro.

CORRIERE VENETO

Casale sul Silo. — Nei giorni scorsi una quantità d'operai campagnuoli col mezzo di una istanza firmata collettivamente domandarono al Sindaco di Casale sul Silo lavoro, e sebbene nel presentare l'istanza non tenessero un contegno minaccioso od in altro modo allarmante, pure vi fu chi previde futuri guai, e se ne preoccupò.

Fu inviato sopra luogo un Delegato di P. S. il quale non trovò che i bisogni fossero urgenti. Chiamò a sé i promotori e molti dei firmatari dell'istanza, e cercò di persuaderli a star quieti e tranquilli.

Vi staranno? — **Conegliano.** — Ai solenni funerali del maestro Ricci, che si fecero ieri, intervennero le Autorità Civili e Militari, una rappresentanza del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, la Società Operaia, altre rappresentanze ed una grandissima folla di cittadini.

Udine. — Venerdì una Commissione composta dell'Ispectore ministeriale Comm. Alessandro Betocchi, dei Deputati conte Polcenigo, avv. Paolo Bilia e nob. De-Portis, nonché dell'Ingegnere-capo governativo, si reccherà a fare un sopralluogo al ponte in costruzione sul Cellina.

Venezia. — Scrive l'Adriatico: Una bella notizia! La signora Patti darà anche una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, sabato prossimo. *Violetta, Margherita, Rosina*; ecco tre differenti ed opposte figure di donna, nella di cui interpretazione la signora Patti è sempre egualmente grande, sempre pari a sé stessa, alla sua fama!

Miglior sorpresa non ci poteva certo fare l'Impresa della Fenice!

Vicenza. — Avvennero due incendi. Uno doloso nel territorio di Monticello, ove venne distrutto dalle fiamme un intero casolare. L'altro colposo in territorio di Mason, producendo al proprietario dello stabile incendiato un danno di lire 500.

CRONACA

Padova 14 Dicembre

Corte d'Assise. — Com'è precoce il vizio! L'altr'ieri di tre accusati che si presentarono alla sbarra della nostra Corte d'Assise l'uno avea 18 anni, l'altro 17 ed era già stato condannato due volte, il terzo di 34 anni ed avea ben 15 condanne sulla coscienza, perchè fino dalla prima età erasi mostrato un bel soggetto ad prigione. Giova però dire che il giovane diciottenne Turetta Giacomo fu implicato nel processo solo per false accuse dei due suoi compagni. Venne assolto, ma ahimè egli dovrà in breve comparire dinanzi la Corte di Como come implicato in una rissa.

Gli altri due accusati erano Zaltron Vittorio e Nicolazzo Federico. Essi dovettero rispondere di un furto di

stoffe e vestiti commesso il 4 luglio 1876 a danno del sarto Gaetano Pavan di Padova. L'ammontare di tal furto era di 140 lire; ed essi avevano venduto gli oggetti rubati per 27 lire! con questo danaro andarono a Rovigo ed ivi commisero un nuovo furto, sinchè caddero nelle mani della Giustizia. Confessarono — e gli egregi avvocati Maggioni e Rossi non poterono chieder per essi che le attenuanti — ma i giurati le hanno negate,

Per conseguenza la Corte condannò il Nicolazzo a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, colle solite conseguenze di legge; il Zaltron a 2 anni di carcere; ambedue alle spese di causa ed al risarcimento dei danni.

Che razza di dimenticanze! — Erano verso le dieci e mezzo dell'altra sera, quando un signore che rincasando passava per via dei Morsari, s'avvide che l'uscio del negozio di chincaglierie di cui è proprietario certo Dorico era aperto, come se fosse di pien meriggio.

A buon dritto questo signore sospettò che in quella faccenda c'entrassero per qualche poco le unghie dei velocimani e corse difilato in questura a chiamare le guardie perchè constatassero il fatto.

Picchiò all'uscio del corpo di guardia; due agenti uscirono tosto e s'incamminarono verso via dei Morsari. Trovarono anch'essi l'uscio aperto — lo esaminarono accuratamente, ma non rinvennero alcuna traccia di violenza, neppure il menomo segno dello scalpello — pareva proprio che il ladro — se il ladro c'era stato — si fosse servito di chiavi. Le guardie non seppero far nulla che correre dal padrone del negozio ad avvisarlo.

Questi dormiva — udì la forte scampanellata e balzò alla finestra.

— Cosa vogliono? — chiese mezzo impaurito di vedere quei kepi di cattivo augurio sulla porta di casa.

— Faccia presto; si alzi. Abbiamo trovata aperta la porta del suo negozio e sospettiamo....

Il Dorico non volle sentirne di più e in men ch'io non vel dico si vesti, scese le scale e via colle guardie.

Giunto sul luogo con un'ansia indicibile, accese una candela e visitò attentamente il negozio. Tutto era in ordine perfetto, dal portauovo di terraglia alla catenella di similoro tutto era a suo posto; il proprietario sentia ritornare la vita, quando d'un tratto lo s'intese gridare.

— Ah! bestia!

Le guardie accorsero.

— Chi? — domandarono a duetto.

— Io, io solo. Adesso me ne sovengo; nella fretta d'andare a casa, pieno di sonno com'era, mi sono dimenticato proprio io di serrare la porta.

— Lei? Ma per carità stia più attento perchè non sappiamo se un'altra volta i velocimani vorranno usarle la gentilezza di questa notte.

Così conclusero le guardie e così concludo pur io.

Conferenze. — S'è inaugurata l'altra sera la serie di conferenze, che con intento così lodevole danno alcuni signori della nostra città. E a vero dire uno scopo così utile e la gentilezza di chi per pura beneficenza si espone al pubblico meriterebbero una più grande affluenza di gente. Ieri a sera per esempio c'era appena un centinaio di persone, fra cui in maggioranza il sesso gentile.

Parlava l'avv. Tomasoni, ed egli che non ha guari ha compiuto il giro del mondo parlava com'è naturale dei suoi viaggi e precisamente della Cina. Esordì parlando di Marco Polo, l'ardito veneziano che primo s'internò nella Cina, poi trattò degli usi e costumi di quel paese, del modo con cui vi è tenuta la donna, citò alcuni dati statistici e chuse fra gli applausi la sua lettura, abbastanza interessante per l'argomento e da taluni un po' criticata per la forma.

— Domenica quindici corrente

al tocco preciso il signor Torri Antonio terrà una conferenza storica su uno dei punti più grandi e più contestati della gloriosa storia di Venezia del XII secolo. Essa verserà sulla battaglia di Salvorra vinta contro Federico Barbarossa, battaglia che facendo seguito alla battaglia di Legnago rivendicò a libertà le città italiane.

La conferenza si terrà nella sala della birreria S. Fermo; i biglietti si potranno ritrarre dal segretario sig. Vollo presso il caffè Palermo.

Beneficiata. — Questa sera al Teatro Garibaldi avrà luogo una rappresentazione a beneficio di un padovano, sig. Antonio Cortuso suonatore di flauto, che da molto tempo manca alla sua città, e versa in condizioni ristrettissime di fortuna.

La compagnia Padretti, alcuni dilettanti filarmonici prenderanno parte a questo spettacolo, al quale spero interverrà numeroso il pubblico e di cui ecco il programma.

Parte I.

1.° Atto I. della commedia: Un ballo mascherato.

2.° Fantasia per flauto nell'opera Faust eseguito dal sig. Cortuso e dal maestro sig. Bigontina.

3.° La gara concertistica o terzetto fantastico eseguito dai signori prof. Lafragola, Leone e Sementa.

Parte II.

1.° Atto II. della commedia.

1.° Gran concerto per flauto su motivi dell'opera Attila, del maestro Castaldi eseguito dal signor Cortuso in unione di alcuni professori della banda cittadina.

3.° Ricordati di Mel Romanza per soprano del maestro Aurelio dottor Moretti eseguita dalla signorina Enrichetta Pollaco.

4.° Fantasia per cornetta su motivi Belliniani eseguito dal prof. signor Lafragola.

Parte III.

1.° Atto III. della commedia.

2.° Il pastor svizzero, gran concerto per flauto eseguito a memoria dal sig. Cortuso.

3.° I Montari, terzetto fantastico del maestro Fortucci eseguito dai prof. Lafragola, Saracina e Leone.

4.° I pompeiani, Concerto per tromba eseguito dal prof. Sementa.

Retata. — Che razza d'idea hanno mai le guardie di P. S.!

C'erano alcuni individui che in mancanza di miglior letto, e per non passare con questi freddi le notti a cielo scoperto convenivano al caffè del Commercio e sdraiati sui divani sulle panche di quel caffè dormivano placidamente fino a che un raggio di sole del mattino non veniva a destarli.

La cosa non andò a genio dalle guardie, che tacquero fino a che erano cittadini a loro per diversi meriti ben noti, ma agirono invece quando a quell'albergo gratuito convennero anche degli sconosciuti.

L'altra notte difatto esse si recarono sul luogo e malgrado le proteste e la resistenza arrestarono certi R. L. di Rovigo. C. E. di Vicenza, e M. A. di Tolmezzo, tutti e tre domiciliati a Padova, ma senza stabile dimora e privi dei mezzi necessari per campare la vita.

Società filarmonica Danicelli. — I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo oggi Venerdì 14 corrente alle ore 8 pom. nella Sala Sociale sita in Via Maggiore onde trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente Assemblea.
2. Nomina del Segretario.
3. Approvazione della spesa d'affitto per la Sala.
4. Nomina d'un Vice Direttore musicale dietro proposta del Direttore.

In guardia. — A Marsiglia il Commissario di polizia del 7.° Circon-

dario di Morin, ha scoperto una fabbrica di monete false italiane, da 1 franco e da 50 centesimi. Il falsario fu arrestato.

L'imitazione è perfetta e tale da trarre in inganno anche i più esperti.

Ne do avviso ai miei concittadini, per ogni buon fine.

Teatro Garibaldi. — Buona l'esecuzione dell'*Andreina*. Gente ce n'era non molta, poichè la commedia è nota e nota anche non molto favorevolmente, ma in ricambio degli applausi ne flaccarono in quantità specialmente alla signora Pedretti, all'Artale e al bravo Sobrio ottimo sotto le spoglie di Tatà l'abbriacone che Stefano lascia invece sua nella casa dei matti.

Molto bene anche la signora Signorini Sobrio (*stella*) attrice disinvolta ed elegante. Boldrini era fuori di parte ma però piacque.

Diario di P. S. — L'altr'ieri dagli agenti di P. S. veniva tratta agli arresti certo N. Gio. Batt. d'anni 40 calzolaio siccome contravventore all'ammonizione.

Una al di. — Bernardino è sulla piazzetta Pedrocchi.

Ad un tratto, sente gridare da un turcofilo:

— Ohimè! vi dò una triste notizia. Plevna è caduta.

— Poveretta! — esclama l'eccellente Bernardino — e s'è... fatta molto male? —

DIFFEMERIDI

Dicembre

1848-14 — Grandi arresti a Napoli per una dimostrazione liberale.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

Un ballo mascherato — Beneficiata Ore 8.

VARIETA'

Una savia proposta

del professor Lodovico Brunetti

Il prof. Lodovico Brunetti, insegnante di Anatomia patologica presso la Università di Padova, ha pubblicato in questi giorni, un Volume edito dalla tipografia Salmin di Padova, relativo ad argomenti di anatomia, e contenenti i seguenti studii:

La tannizzazione dei tessuti animali — *Racheotomia anteriore e posteriore* — *Invaginamento intestinale* — *L'organo della parola*, — con sei tavole litografate.

Ognuno ricorda che l'egregio prof. Brunetti ottenne all'ultima Esposizione Universale di Parigi il gran premio (medaglia d'oro) appunto per il suo metodo di conservare i preparati anatomici.

Ora la prima parte di questo libro espone ampiamente e chiaramente tale sua importante scoperta.

Questo volume inoltre ha un'altro scopo non meno importante: quello cioè di richiamare l'attenzione del ministro di grazia e giustizia, a cui è dedicato il Volume, su due grandi quesiti:

1. Quello del necessario miglioramento delle perizie medico-legali nei processi penali, troppe volte affidate, ad uomini per mancanza di seri studi anatomici, insufficienti.

2. Quello del danno che la scienza e la giustizia risentono dal segreto delle perizie e del vantaggio che ne sentirebbero da una perizia fatta dagli uomini competenti in faccia ai loro scolari, in faccia agli intendenti di anatomia o di materie medico-legali.

L'egregio prof. Brunetti raccomanda adunque caldamente al Ministro di grazia e giustizia di provvedere acchè l'incarico delle sezioni giudiziali e dei relativi pareri sia affidato a periti conosciuti ed esperti; acchè siano a-

parte le porte alla scienza ed all'istruzione, non già ai profani ed agli importuni, ma a tutti coloro che hanno bisogno di vedere ed apprendere — con immenso beneficio della Magistratura, troppe volte inadatta a dirigere tali perizie e con serio vantaggio della giustizia punitiva, la quale da tale pubblicità ricaverebbe una solenne guarentigia della bontà delle perizie.

Se non siamo male informati, il prof. Brunetti nell'accompagnare il suo Volume al veramente illustre Guardasigilli Mancini, che ne accettò in via eccezionale la dedica, ha unito un Rapporto non peranco pubblicato per spiegare più ampiamente la sua proposta.

Ora chiunque abbia appena un po' di pratica di processi e di perizie penali sa che l'egregio prof. Brunetti ha messo il dito su una vera piaga.

Infatti spesso i giudici istruttori, privi di ogni coltura medica, non sanno e non possono dirigere con quella intelligenza che sarebbe necessaria, le perizie; — essi giudici inoltre, assai di frequente chiamano a periti, specialmente nelle città mancanti di Università, dei medici di una coltura appena comune, privi di qualsiasi studio speciale anatomico; — ne risultano quelle famose perizie (tutte estese nel segreto assoluto dell'istruzione) di cui ci rimase un deplorabile tipo nel celebre processo delle *coste rotte*.

La giustizia non ha garanzie, la difesa non ha rimedi, di fronte ad una perizia, fatta male, mesi e mesi prima del dibattimento.

Tutte le considerazioni si uniscono nel dimostrare la ragionevolezza e la prudenza delle proposte dal professor Brunetti rivolte al Ministro di grazia e giustizia.

Noi, perciò, ritenendo che il prof. Brunetti abbia col suo Volume, il cui quarto studio (l'organo della parola) è la narrazione delle meravigliose conseguenze d'una savia perizia, abbia grandemente giovato al progresso della scienza e dell'istruzione, nutriamo fiducia che il chiarissimo Mancini vorrà accogliere le proposte Brunetti nell'interesse e per lo sviluppo della scienza, e per garanzia della giustizia.

Già la scuola penale liberale alla quale appartiene il Mancini, domanda l'intervento della difesa anche nei primi atti dell'istruttoria; e queste proposte del prof. Brunetti saranno un primo passo per arrivare al desiderato, all'ideale dei moderni penalisti.

Il prof. Brunetti riceva le nostre sincere congratulazioni per la buona opera da lui compiuta col suo Volume, e si affidi nel patrocinio e nella cooperazione di tutti coloro che sono competenti a conoscere delle sue proposte. T.

Corriere della Sera

Gli elettori del Collegio di Basano dovranno procedere il giorno 23 alla nomina del proprio deputato.

Ci viene riferito che fra i candidati progressisti ci sarebbe anche il Ferdinando Berti da Bologna, nome conosciuto e che non ha bisogno di raccomandazioni.

Fra giorni si dovrà riunire il Comitato elettorale per scegliere definitivamente il candidato da presentare ai progressisti, e noi facciamo voti affinché nel giorno delle elezioni il nostro partito si presenti all'urna con *un nome solo*.

Anche il Comitato della maggioranza ministeriale, oltre a quello del gruppo Cairoli, deliberò di chiedere la separazione delle Convenzioni dalla parte che concerne le nuove costruzioni.

Oltre a questa separazione, deliberò

con dieci voti contro cinque di chiedere il completamento del ministero, e l'immediata presentazione del progetto di legge per la riforma della tassa sul macinato.

Una Commissione eletta dal Comitato stesso si recò dall'on. Depretis per comunicargli tale deliberazione. Il presidente del Consiglio avrebbe preso tempo a rispondere.

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità annunciano un triduo a San Pietro pro pontificis salute tuenda.

I giornali ufficiosi dichiarano che gli organici definitivi verranno presentati alla Camera in giugno ma avranno effetto retroattivo a datare dal 1 gennaio 1878.

Il Bersagliere pubblica la relazione del senatore Magliani alla Commissione incaricata di studiare lo stato finanziario del Comune di Firenze. Il governo acconsente a versare nelle casse municipali di Firenze la somma capitale di un milione e seicentomila lire, nonchè alla diminuzione di 400 mila lire sull'annuo canone daziario del Comune fiorentino.

Oggi si deve riunire a Roma il gruppo Bertani. È sua intenzione di mantenersi concorde nell'azione col gruppo Cairoli, ma di restare autonomo.

Fu differita la radunanza del gruppo Cairoli.

Aspettandosi la distribuzione dei progetti di legge per le convenzioni e costruzioni ferroviarie, l'adunanza fu rimandata taalla vigilia della discussione negli uffici delle dette convenzioni.

Il ministro Coppino avrebbe deciso di reclamare dal Senato l'urgenza della discussione sulla legge che riguarda il Consiglio superiore di pubblica istruzione, e sollecitare la presentazione alla Camera della legge sull'istruzione secondaria, in modo che possa venire applicata per il venturo anno scolastico 1878-79.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 13 Dicembre

Leggesi una proposta di Vallaro, ammessa dagli uffici, diretta ad estendere a tutti gli istituti di credito la facoltà di fare operazioni di credito fondiario.

Il presidente annunzia la morte del deputato di Manduria e ne tesse l'elogio funebre.

Leggonsi le conclusioni della giunta per le elezioni intorno all'elezione del collegio di Francavilla. In esse si propone l'annullamento in conseguenza dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera. Approvansi queste conclusioni. Domandandosi poi da Perrone-Paladini che si deliberi inoltre sulla trasmissione all'autorità giudiziaria, per opportuni procedimenti, di parte gli atti dell'inchiesta sui venne annesso un libello pieno di denigrazioni e calunnie contro la sua persona, Longo dichiara la giunta non avere tenuto conto alcuno di siffatto documento nel prendere le sue conclusioni.

Puccioni opina che non si possa accogliere le istanze di Perrone-Paladini, ma che debbasi invece attendere una richiesta dell'autorità giudiziaria per darle comunicazione del documento accennato.

Farini, Muratori, Romano, Giani Domenico appoggiano la domanda di Paladini, e il primo di essi d'accordo con Puccioni, ondè renderla conforme ai precedenti parlamentari, la concreta così: « la camera deliberi di rilasciare a Perrone-Paladini copia del docum into indicato. » La Camera approva.

Prosegui la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici. Vari capitoli, contenenti le spese idrauliche, danno occasione a Morini, Torrigiani, Giambastiani, Secondi, Mussi Giuseppe, Fossombroni, Lugli, Parenzo, Gabbelli, Maccarani, Diligenti, Marchiori e Incontri di rivolgere istanze ed osservazioni diverse al ministro, che rispondendovi dà infor-

mazioni circa gli studi iniziati o che il governo intende di far eseguire per curare la presa di acque a Sesto Calende e il livello di esse nel naviglio grande di Milano; per apparecchiare le basi di una nuova classificazione delle opere idrauliche; per migliorare il corso di alcuni canali dintorno a Milano; per proseguire i lavori a Val di Chiavari; per provvedere ai canali delle valli dell'Arno e del Reno ed alla difesa di quelle del Piave, del Tagliamento, del Po, dell'Adige. I capitoli riguardanti i porti e i fari danno argomento a raccomandazioni di Maurigi, Venturi, Giambastiani, Melchiorre, Minervini, Damiani, Sforza-Cesarini, Trincherà, Vollaro, Cosentino e Tamajo riguardo alle opere di escavazione e di miglioramento dei porti di Trapani, Civitavecchia, Viareggio, Ortona, Reggio, Cotrone, Brindisi, Anzio, pel pronto ristauo del bacino di carenaggio a Messina, e allo stabilimento di alcuni fari.

Depretis accoglie le sollecitazioni dimostrando però come a talune opere desiderate già si attenda e per altre le attuali condizioni finanziarie consigliano a differire alcun poco i provvedimenti.

SENATO

Seduta del 13 Dicembre.

Si discute il codice sanitario. Berti, relatore, dichiara che la commissione non accetta l'emendamento di Pantaleoni concedente ai medici stranieri l'assoluta facoltà di esercitare la loro professione in Italia; non esiste alcun esempio di reciprocità del riconoscimento dei gradi accademici fra i paesi esteri e il nostro.

Pantaleoni non insiste. Si approvano i capitoli fino al 200 ommettendosi quelli contenenti le disposizioni penali in seguito ad accordo della commissione col guardasigilli, cui il Senato acconsente.

Corriere del mattino

Telegrafano al Dovere da Ravenna che fra Quaderna e Castelsanpietro scoppiava la caldaia del treno ferroviario. Nessuna disgrazia, meno alcune piccole contusioni al fuochista.

L'onor. Pissavini ha presentato la relazione sul progetto di legge per lo aumento di un secondo decimo sullo stipendio degli insegnanti negli Istituti tecnici e ne ha chiesta ed ottenuta l'urgenza all'intento di mandarlo in esecuzione col nuovo anno.

Fu presentato pure la relazione sul progetto di soppressione della terza categoria dei pretori, giudici e sostituti procuratori del Re, e quella sul progetto per la riforma della legge elettorale politica.

Leggiamo nel Corriere Mercantile di Genova che la mattina di lunedì sulla linea Genova-Ventimiglia devio un treno merci tra Noli e Finalmestina, ingombrando la strada, però senza che si abbiano a lamentare disgrazie.

Telegrafano al Secolo da Parigi 13: Secondo l'Assemblée Nationale l'atto che mette in istato d'accusa il maresciallo sarebbe già preparato e firmato; e la sentenza redatta.

Si va diffondendo la voce che fra quindici giorni Mac-Mahon sarà arrestato o fucilato.

Le provocazioni da parte della stampa reazionaria non conoscono più limiti, e la pazienza dei repubblicani è ammirabile.

L'Unione repubblicana della Camera decise nuovamente di non acconsentire alla votazione del bilancio sotto qualsiasi forma o maniera, fintantochè la volontà nazionale non sia compiutamente soddisfatta.

Il Siècle e l'Evenement annunziano che Audifret Pasquier e Dufaure furono richiamati stanotte all'Eliseo.

Secondo il Constitutionnel Dufaure avrebbe ripresentato al maresciallo la lista del gabinetto parlamentare di conciliazione e già altra volta respinta da Mac-Mahon.

Il Siècle ritiene ancora possibili gli accordi fra la maggioranza e il governo.

Secondo il Figaro i capi del partito legitimista si sarebbero recati all'Eliseo, dopo una riunione tenuta dai deputati di quel gruppo.

Il Temps ha le seguenti informazioni:

« Il Presidente della Repubblica ricevette ieri i senatori Bernard, Varroy e Claude ed i deputati Devaux e Berlet, i quali s'erano da lui recati a presentargli le petizioni di vari commercianti.

« Il maresciallo rispose loro:

« Non posso entrare con voi in discussione sulle questioni politiche « testè esposti; le discuterete nelle « Camere.

« Quanto a me posso affermarvi « che non sono animato da ambizioni « personale; e che, uomo di nessun « partito, non tengo nè pel conte di « Chambord, nè pel conte di Parigi, « nè per l'ex principe imperiale.

« Manterrò le istituzioni repubbli- « cane che abbiamo in questo mo- « mento fino al 1880... »

« Qui il maresciallo reclinò com- « mosso il capo, si tenne per qualche « minuto in silenzio; e poi lo rialzò « dando segno di una profonda tristezza e soggiungendo:

« ...Se vi sarò ancora. »

« Rifiutò poscia di accettare le pe- « tizioni presentategli, e le rimandò al « ministro d'agricoltura e commercio, « Ozenne. »

La stampa reazionaria accenna misteriosamente a propositi di fiera resistenza da parte di Mac-Mahon e dei suoi occulti consiglieri.

Leggesi nel Bersagliere: Vienna, 11. — Vi furono Te-Deum e luminarie in Russia ed in Rumenia — ed anche in Atene per la vittoria di Plewna.

I russi hanno bombardato Ichurshou e Hassanhou, senza risultato.

Designasi di nuovo Chakir pascià a successore di Mehemet Ali.

Giorni fa abbiamo annunziato, togliendolo dalla Gazzetta di Germania del Nord, che il Principe Bismarck non avrebbe potuto riprendere il suo lavoro al Ministero ancora per molti mesi; oggi troviamo nel telegramma da Berlino, 10, dell'agenzia Maclean la seguente spiegazione di quella notizia:

Avendo il Principe Bismarck chiesto invano fin ora all'imperatore di accettare il suo nuovo programma politico col suo sistema di riforma del Ministero prussiano, egli insiste di nuovo perchè sia lasciato lontano dagli affari. Il cancelliere ondè rendere più accettabile il motivo del suo rifiuto, quello dello stato precario della sua salute, ha chiamato a Varzin il dottore Struek che è il suo medico curante.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — Nella delegazione austriaca Andrassy spiegò la sua politica, e disse che tutelera gli interessi della monarchia.

LONDRA, 13. — Lo Standard ha da Vienna che il piano dei russi è di dirigere Gourko e lo Czarovic verso Adrianopoli, ove si firmerebbe la pace. Il corpo della Dobrutschia costringerebbe Suleyman a cambiare la fronte. I rumani domandano lo smantellamento delle fortezze sul Danubio. Il Daily Telegraph ha da Sofia 12 che i turchi occuparono una forte posizione nei dintorni di Sofia.

VIENNA 13. — La Correspondenza Politica ha da Bukarest, che nei circoli russi non si attende l'iniziativa di alcuna potenza per la mediazione, pochè la sola potenza che è disposta a prendere l'iniziativa di una mediazione si troverebbe isolata. La stessa Correspondenza ha da Belgrado, che dicesi che le truppe rumene si congiungerebbero fra 5 giorni presso Viddino.

PARIGI, 13. — Confermasi che Mac-Mahon conferi con Dufaure. Un gabinetto Dufaure è sulla buona via per venire formato. Nelle sedute della Camera non avvenne alcun incidente.

COSTANTINOPOLI, 14. — Suleyman avrebbe ieri impegnato una grande battaglia con lo Czarovic fra Met-ska e Ruscicuc.

PARIGI, 13. — Le trattative per un gabinetto di destra sono fallite. Audifret vide Mac-Mahon iersera. Si assicura che furono riprese trattative per un ministero Dufaure.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il parlamento fu aperto dal Sultano. Il primo suo segretario di palazzo lesse il discorso del Sultano che insiste sulla necessità di praticare le riforme per l'eguaglianza di tutti i sudditi, e che invita a continuare i sacrifici per la difesa del paese. I giornali turchi, parlando della resa di Plewna, domandano che si continui la guerra ad oltranza.

PARIGI, 13. — Il gabinetto Dufaure è costituito così: Dufaure, presidenza e giustizia — Marcere, interno — Waddington, esteri — Bardoux, istruzione — Borlet, guerra — Pothuau, marina — Say, finanze, — Teiperine, commercio — Freyinet, lavori.

BOGOTE, 13. — I turchi attaccarono Vladiviro a Metska. Il combattimento fu accanito. I turchi vennero respinti. Contemporaneamente lo Czarovic attaccava il fianco sinistro dei turchi.

PEST, 13. — Fu pubblicata la relazione della seduta del giorno 11 fra il Comitato degli esteri e la Delegation ungherese. Andrassy disse che la caduta di Plewna non modifica la sua politica; la sua nota conteneva la riforma adottata da tutte le parti; l'opera di pacificazione fallì perchè gli insorti chiedevano garanzie sulle quali non tutte le potenze si sono accordate. Crede che siamo abbastanza forti per tutelare i nostri interessi anche senza aver partecipato alla guerra. Andrassy dichiarò che crede debito di coscienza mantenere buoni rapporti con tutte le potenze e che ha la coscienza di aver accentuato a suo tempo i nostri interessi e, mantenendo buoni rapporti con tutte le potenze, aver mantenuto pure la posizione per fare intendere la nostra parola.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.

Da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 (accordando facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0) sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso-Vicenza al 5 per 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dei 5 1/2 a 6 0/0.

E. La sessione del Banco Gil ro provvede all'incasso di Cambiali-Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione de 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Rievve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.) Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parrucchiera per donna.

ROSSETTER
KATR RESTORER NAZIONALE.
Ristoratore dei Capelli sistema ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI BRESCIA
Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1806)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Martedì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitura, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1266)

Nuova pubblicazione. — In seguito a regolare contratto col Ministero dell'Interno l'Officina Statistica ha assunto per conto proprio la stampa del

Calendario Generale del Regno

per l'anno 1877
Si pregano vivamente quegli Uffici e privati che intendono farne acquisto a voler mandare la loro domanda alla Direzione dell'Officina Statistica, Roma, via della Mercede, 35 36 non più tardi del 15 dicembre avendo stabilito di stamparne soltanto il numero delle copie richieste.

Il prezzo è fissato in lire 10 franco di posta

Si fa lo sconto del 5 per cento a tutti coloro che assieme alla domanda invieranno pure l'importo.

In fine del calendario si pubblicheranno una quantità di annunzi di Libri, di Compagnie di navigazione, di Compagnie di assicurazioni ecc. ecc., al prezzo di L. 40 per mezza pagina e L. 60 per una intera.

Affittasi Pel veniente 7 Aprile le Primo o Secondo Appartamento con scuderia e rimessa dal Signor Paolo Da Zara a San Daniele (1623)

RACCOMANDIAMO

giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Revalenta Arabica (Vedi avviso in IV. Pagina)

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano - VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE.
Edizione mensile.
Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 - Sem. L. 6,50 - Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE.
Edizione quindicinale.
Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 - Sem. 10,50 - Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE.
Edizione quindicinale.
Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 15 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE.
Edizione settimanale.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 - del Monitore della Moda Cent. 80 - della Moda Illustrata L. 1 - della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore, abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRA PUBBLICAZIONI

L'OPERA DELLA DONNA E DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'igiene e di fornice. - L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori domestiche. - L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. - L. 1,50.
L'opera completa L. 4,50 - Legata L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema di dattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE.
Edizione quindicinale.
Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE.
Edizione settimanale di lusso.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 - Sem. L. 15,50 - Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA

Edizione settimanale.
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 - Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste

Edizione mensile.
Grandi cappelli modello stampati su cartoncino. Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni esg. a Parigi da G. Gonin.
Un anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

CANTI FANCIULLI

APOLLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 1. - Legato in tela ed oro, - L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi.
Tappezzerie, Quadretti.
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Deposito generale da A. Manzoni e C.
Via Sala 16 Milano. - Vendita in Padova.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate
IL SOLO ESSENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore

Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non arrossisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli ospitali.

Medaglie alle Esposizioni. GARANTISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(Indirizzo delle imitazioni e esigete la marca di fabbrica, qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

nelle Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C. (1605)

Ricerca d'Impiegati.

In tutte le provincie e distretti del Veneto ricercasi rappresentanti per una buona Società d'assicurazione contro Incendio, Grandine e Bestiame. Buone provvigioni ed anche paghe fisse. Rivolgersi a C. C. B. ferma in posta, Padova.

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disagi, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispensie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, visi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.
Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrighetti, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

SCOPERTA ISTRUTTIVA PREMIATA

TUTTI PITTORI E DISEGNATORI

senza Maestro, col solo **Spettrografo** ossia l'arte di riprodurre qualunque Disegno, Stampe, Incisioni, Fotografie, Litografie, Cromolitografie, ecc., colla massima precisione, con apposito libro d'istruzione per la Pittura, indispensabile in ogni famiglia, Istituti ed Uffici.

IL PIU' BELLO DEI REGALI ISTRUTTIVI
Un'elegante Scatola L. 5 franco di porto in tutto il Regno

PRONTA SPEDIZIONE

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Via Pantano, Numero 10 Milano. (1621)

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1,50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1,50 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condoti.

Ospedale civile di Adria. Dichiare io sottoscritto di aver esperimento in più casi di Febbri intermittenti vario tipo le pillole del Chimico Sig. Mazzoldi Giovanni di Mira, presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febbrifugo.
In fede di che gli rilascio la presente attestazione.
M. dott. Folo, Medico Primario

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA Roma, 27 settembre 1875. Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'ospedale di S. Spirito, le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.
Stm. Dott. Masciocelli Med. Giuseppe Dott. Neri Med. Primario.

DEPOSITI: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista - In Padova Cornelio - Vicenza Valeri - Mantova Dalla Chiara e Carnevali - Badia Boccali - Legnago De Stefani - Lendinara Campioni - Rovigo Fabris - Adria Raule P. - Chioggia Rosteghin - Venezia Longega - Roma Mantegazza - Mestre Ongarato - Polo Galante - Vigonovo Dian - Castelnuovo-Veneto Poppati - Bovolenta Stormi - Tribano Dal Molin - Strà Pellizzaro.

VELUTINA

CH. FAY.
Via della Pace
PARIGI

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio.
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.
Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4,00.
La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.
In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merali Giuseppe, Via Gallo.